

PREMIO BIELLA LETTERATURA E INDUSTRIA

# Giovani e lavoro, la grande incognita

Accanto ai temi tradizionali, in evidenza l'incertezza per l'occupazione del futuro  
Esordio di successo per il musical della compagnia "La Carovana" sul libro vincente

■ Archiviata con grande successo anche la diciottesima edizione del Premio Biella Letteratura e Industria, dedicata alla narrativa. Come noto ha vinto Giorgio Falco, premiato da Luca Murta della Fondazione CrB, con il suo "Ipotesi di una sconfitta" pubblicato da Einaudi. Assegnati anche gli altri riconoscimenti: il nuovo premio del Lions Club Bugella Civitas, dedicato alle migliori recensioni, è andato a Lele Ghisio con un lavoro sul libro del vincitore; il Premio Speciale della Giuria è stato assegnato a Silvino Gonzato per "Lievito madre", edito da Neri Pozza, premiato insieme a Matteo Peraro, operaio della Melegatti, protagonista del romanzo; il Premio della Giuria dei Lettori è andato a Maurizio Gazzarri per "I ragazzi che scalarono il futuro", edito da Ets, che ha ottenuto anche la menzione speciale dal Comitato Piccola Industria di Confindustria del Canavese; il Premio **Confindustria Piemonte** è stato attribuito a Rossana Balduzzi Gastini per "Giuseppe Borsalino, l'uomo che conquistò il mondo con un cappello" edito da Sperling & Kupfer.

Per il concorso delle scuole al primo posto il video di Francesco Bortolan e Morgan Rosin dell'istituto Quintino Sella, al secondo Giada Messina e Elisa Losito, del liceo classico Giuseppe e Quintino Sella, al terzo Samuele Osti del liceo scientifico Avogadro. Il premio speciale del Rotary di Viverone è andato a Chiara D'Aloia del liceo delle scienze applicate dell'istituto Quintino Sella.

Grande successo, al termine della serata, ha riscosso la performance della compagnia "La Carovana", che, con il sostegno del Rotary Valle Mosso, ha messo in scena un musical tratto dal libro vincitore del premio. Uno spettacolo davvero entusiasmante, accolto con grande calore dal pubblico.

"Si nullus est ventus, rema", l'aforisma latino che invita a remare se non c'è vento e quindi ad affrontare le difficoltà, la crisi senza arrendersi, ma cercando nuove soluzioni, è stato il titolo del dibattito a Città Studi coordinato da Paolo Piana: un commento dialogato al libro vincitore del premio



In alto a destra: la consegna del premio Rotary di Viverone a Chiara D'Aloia. Sopra, da sinistra: la premiazione di Lele Ghisio per la migliore recensione il gruppo de "La Carovana" durante il suo spettacolo. Qui sopra, da sinistra: Paolo Piana e Pier Francesco Gasparetto con tutti i premiati e i vincitori del concorso per le scuole. Sotto: la tavola rotonda. [fotoservizio Giuliano FIGHERA]



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



“Ipotesi di una sconfitta” di Giorgio Falco con lo stesso scrittore, e con Mario Furlan, fondatore dei City Angels di Milano e Andrea Rapaccini di Mbs consulting.

«Il mio libro» ha spiegato Falco «non vuole essere una raccolta di avventure picaresche sulla mia vita per dire che dopo aver provato mille mestieri, “uno

su mille ce la fa”, come diceva una celebre canzone, ma una riflessione con il sorriso sui tempi che stiamo vivendo, un invito ad abbandonare con coraggio il ‘900 e a scoprire come sta cambiando il mondo. Occorre ripartire dalle emozioni: non quelle brutali e povere di contenuto di chi usa toni apocalittici sui cambiamenti climatici, ma da quelle su cui ad esempio fa leva una ragazzina come Greta Thunberg».

Questo cambiamento per Furlan, in base alle sue esperienze di coaching, deve partire dal basso non dall’alto, da ciascuno di noi: «Se credi in te stesso» ha detto «altri crederanno in te. Anche ai giovani che spesso mi dicono che in Italia non trovano occasioni per loro, dico di andare all’estero. In realtà occorre trovare il pulsante motivazionale per cui uno agisce e reagisce. A chi si lamenta che tutte le mattine deve alzarsi presto per andare a scuola o a lavorare, chiedo se prova la stessa “noia” se deve alzarsi per prendere un aereo e andare in vacanza».

Il più ottimista è Andrea Rapaccini, che proprio partendo dalle sue esperienze di nuova imprenditoria, ha evidenziato l’importanza dello “stato di realtà”: «Ci sono molte più aziende che si occupano di “prodotti green”, molti imprenditori diventano più responsabili a livello sociale. È tempo di inventarsi nuovi modelli economici e sociali e ripartire, come si dice anche nel libro di Falco, dal bisogno di costruire qualcosa con gli altri».

**ANNALISA BERTUZZI**